

Nadia SOLARI
Via Ravecchia 37
6500 BELLINZONA

Ravecchia, 12 ottobre 2006

Nella seduta del Consiglio comunale di mercoledì 27.9.2006 il municipale, signor Paolo Bernasconi, capo dicastero, ha affermato che i tempi di realizzazione della seconda casa anziani sono lunghi perché occorre rispettare un iter legislativo, stabilito dal Cantone. In quest'ambito mi sembra rientri anche il "regolamento d'applicazione della legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane" perciò, avvalendomi della facoltà concessami dalla LOC, mi permetto sottoporre, al Lodevole Municipio, la seguente

INTERPELLANZA

- 1. Come mai, si è optato per un concorso di progettazione in due fasi, spendendo 350'000 franchi!, quando si sarebbe potuto assegnare il lavoro a studenti della SUPSI o della scuola di architettura (come fatto in altri casi), con costi decisamente minori?*
- 2. Il progetto prescelto rispetta i parametri stabiliti dal regolamento menzionato in precedenza ossia, il paragrafo "c" dell'articolo 4 che recita: **la costruzione deve essere architettonicamente sobria, aderente al contesto ambientale e ai criteri di economicità e razionalità**, e la lettera "e" che afferma: **"le case di riposo sono composte di camere per singoli e per coniugi"**?*

A questo proposito mi permetto far notare che la camera singola è fondamentale per garantire alla persona anziana il sacrosanto diritto di gestirsi un minimo di spazio vitale. Convivere con sconosciuti, dopo anni di solitudine, non è cosa facile per nessuno, tanto meno quando la malattia impone la scelta di rinunciare alla propria casa, per entrare in istituto. In tempi come i nostri, dove alla "sfera privata del cittadino" si attribuisce un ruolo determinante per la salvaguardia della qualità della vita, non si può certo pensare di sacrificare la dignità delle persone sull'altare del contenimento dei costi.

Costato, da ultimo che, in violazione al regolamento in oggetto, il nostro Comune, da anni, ha varie decine di cittadini disseminati in altri istituti sparsi per il cantone (e, a quanto mi risulta, persino in Mesolcina!).

- 1. Come mai si è perso così tanto tempo? Benché lo studio cantonale sulla pianificazione 2000-2010 in merito alla capacità di accoglienza degli istituti riconoscesse, al bellinzonese, una carenza di posti (è l'unica regione ad avere una capacità inferiore al 10% di posti per 1000 abitanti!), malgrado la dichiarazione che "la fase di progettazione ed approvazione del credito di costruzione della nuova casa sarebbero avvenuti a cavallo tra il 2003 ed il 2004", fatta dopo il fallimento del progetto di ampliamento della Casa anziani 1 (abbandonato definitivamente nel 2002), non si sono mantenute le scadenze e si sono accumulati questi ritardi?*
- 2. Perché non si sono conservati, provvisoriamente, almeno la ventina di posti di Casa Mariotti?*
- 3. A che punto è l'iter della nuova struttura?*

In attesa di vostri chiarimenti, porgo distinti saluti.

Nadia Solari